

**PREVENZIONE****Rischi naturali,  
si sperimenta in città  
un progetto pilota**

Si chiama "Mobile Mapping System", e vede associati una rete di aziende regionali di alta tecnologia, le università di Udine e Trieste, la Protezione civile e il Polo tecnologico di Pordenone per la rilevazione dei rischi naturali e geologici e la conseguente messa in atto delle pratiche di protezione. A fare da sfondo alla sperimentazione sarà proprio il Comune di Monfalcone, grazie all'accordo sottoscritto nei giorni scorsi con il Polo pordenonese dal sindaco Silvia Altran.

L'iniziativa, se sarà approvata, consentirà infatti di testare nel nostro territorio una nuova metodologia di rilevazione dei rischi naturali e di quelli geologici per la messa in atto delle pratiche di protezione. Il sistema è costituito da una parte hardware con una serie di piattaforme mobili, terrestri ed aeree e di sensori tra loro integrati, progettate per acquisire in modo rapido, efficiente e accurato i dati di carattere territoriale e ambientale, dall'altra una parte software per la previsione circa l'evoluzione dei fenomeni monitorati.

«Dall'attuazione del progetto – ha rilevato il sindaco Altran – il comune trarrà importanti benefici con la possibilità di monitorare il territorio con un sistema a basso costo e flessibile nell'utilizzo e con l'incremento del grado di conoscenza del territorio, al fine di individuare ed attuare tutte le azioni, strutturali e non strutturali, volte alla miglior gestione ambientale». Il progetto ricade nel programma comunitario Horizon 2020, gestito dal Ministero della ricerca che ha emanato un bando con una dotazione di circa 700 milioni di euro per finanziare idee per lo sviluppo di soluzioni innovative per problemi di scala urbana e metropolitana.